

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Sentenza del Tribunale Civile di Roma II Sezione Civile n. 18651/2016 su opposizione a Decreto Ingiuntivo per contratto di somministrazione di energia elettrica. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194, co. 1 lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 per un importo complessivo di € 14.786,27.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 20 del 16.03.2018, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitan: Sentenza del Tribunale Civile di Roma II Sezione Civile n. 18651/2016 su opposizione a Decreto Ingiuntivo per contratto di somministrazione di energia elettrica. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194, co. 1 lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 per un importo complessivo di € 14.786,27";

Visto l'art. 194, comma 1, del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2 o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio"

Premesso che:

Acea SpA otteneva dal Tribunale di Roma l'emissione del Decreto Ingiuntivo n. 19701/10 del 27.09.2010 con cui era accolta la domanda di pagamento dell'importo di € 493.592,25 oltre interessi legali e spese;

il Decreto veniva notificato all'Amministrazione Provinciale in data 05.11.2010, che proponeva opposizione eccependo preliminarmente la prescrizione del credito portato dalle fatture poste alla base dell'ingiunzione di pagamento;

la Provincia di Roma chiamava in giudizio (RG 74627/2010) Roma Capitale relativamente ad alcune fatture relative ad immobile utilizzato da detto Ente per l'emergenza alloggiativa, in conformità a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le due Amministrazioni in data 25/01/2001;

con sentenza n. 18651/2016 il giudice ha stabilito:

"a) revoca il decreto ingiuntivo opposto;

b) condanna l'opposta a rifondere all'opponente le spese del giudizio, liquidate in € 12.678,00 per compenso ed € 460,00 per esborsi oltre spese generali al 15%, CPA come per legge e IVA se dovuta;

c) condanna l'opponente a rifondere alla terza chiamata le spese di giudizio liquidate, in € 12.678,00 per compenso, oltre spese generali al 15%, CPA come per legge e IVA se dovuta."

Atteso che la sentenza n. 18651/2016 del Tribunale Civile di Roma è esecutiva;

con determinazione dirigenziale R.U. n. 1194 del 24/02/2017 il Servizio 1 del Dipartimento II ha provveduto ad impegnare le relative somme dovute a favore di Roma Capitale, in esecuzione

della richiamata sentenza, provvedendo ad effettuare il pagamento mediante mandato n. 2959 del 14/04/2017;

con determinazione dirigenziale R.U. n. 3570/2017 e con successivo mandato di pagamento n. 5981/2017 il Servizio 1 del Dipartimento II ha provveduto al pagamento dell'imposta di registrazione della sentenza, mediante mod. F23 per l'importo di € 200,00 chiedendo al contempo all'Acea s.p.a. il rimborso del 50% di quanto pagato;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 01.03.2018;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha esaminato la proposta di deliberazione in data _____ ;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 "Beni immobili. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali del territorio metropolitano" del Dipartimento II "Risorse strumentali" Dott. Stefano Carta ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e, in qualità di Direttore, ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio dell'importo di € 14.786,27 rientrante nella lett. a), comma 1, dell'art. 194 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., scaturente dalla sentenza del Tribunale Civile di Roma n. 18651/2016;
2. di dare atto che la somma di € 14.786,27 ha trovato copertura finanziaria così come di seguito riportato:
 - quanto ad € 14.586,27 all'intervento 01.11.1.10 - Cap. SENTEN – art. 0000 – CdR UC 0502 – CdC UED0200 – EF 2017 – Impegno n. 858/1;
 - quanto ad € 200,00 all'intervento 01.01.05.07 - Cap. IMPTAS – art. 0000 – CdR UC 0502 – CdC DIP0201– EF 2017 – Impegno n. 1436/1;
- 3 di dare atto che sarà cura del Servizio 1 "Beni immobili. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali del territorio metropolitano" del Dipartimento II "Risorse strumentali" inviare il presente provvedimento agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 27.12.2002, n. 289;

4 di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ricorrendo i motivi d'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.